

## Sottoscritti due accordi nel nome della trasparenza

Nella Conferenza nazionale sulle opere pubbliche, il ministro Antonio Di Pietro ha firmato due protocolli d'intesa, con la Guardia di Finanza e con l'Alto Commissario per la prevenzione e il contrasto della corruzione nella Pubblica amministrazione. I due documenti, siglati con il generale Cosimo D'Arrigo e il prefetto Achille Serra, rafforzeranno gli strumenti per la trasparenza negli appalti pubblici.

## Regole più snelle per appalti senza ostacoli

Il ministro Di Pietro sferza Regioni e imprenditori: inutile corsa a varare leggi e a contestare le gare

MARCO TORIELLO

Regione, imprenditori e la stessa maggioranza di governo: tutti nel mirino di Antonio Di Pietro, ministro delle Infrastrutture, ieri alla Conferenza nazionale sulle opere pubbliche al Maschio Angioino. Dopo aver ricordato i 30 miliardi che per i prossimi 4 anni il governo ha stanziato già a partire dalla sua prima manovra finanziaria per il completamento dei lavori in corso e le opere pubbliche più urgenti, Di Pietro ne ha

per tutti. A partire dai costruttori, che «devono tornare a fare gli imprenditori e non i dirigenti di uffici legali: troppo spesso assistiamo, all'indomani della gara, a formulazione di riserve e inizi di contestazioni per elevare i profitti». Ma al ministro arrivano anche le preoccupazioni per «l'eccessiva burocratizzazione» in materia di appalti da

parte di Luigi Giampaolino, presidente dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici. «Occorrerebbe fornire linee di scorrimento di agile percorribilità e non una disciplina dettagliata e ostacolante - spiega Giampaolino -. Con la iper-regolamentazione si soffoca l'effi-

cienza».

Il ministro è contrario all'estromissione dalle gare di imprenditori costretti a pagare il pizzo, perché «mi hanno insegnato che il pizzo in termini tecnici si chiama estorsione». Di Pietro critica lo scioglimento della società Stretto di Messina, concessionaria della gara per il ponte sullo Stretto, deciso dalla Commissione bilancio del Senato («una scelta che ci fa perdere 450 milioni»), e ammette che le procedure per l'avvio e la prosecuzione delle gare pubbliche «sono farraginose e prevedono tempi lunghi ed esiti incerti». È convinto però che le regole sugli appalti debbano essere uguali per tutti, stabilite dallo Stato. «Non capisco», si domanda il ministro, «perché ogni Regione emana discipline in deroga».

Quella di Di Pietro è un'indiretta risposta all'assessore regionale ai Trasporti, Ennio Cascetta, che aveva espresso l'intenzione della Campania di adottarsi di una disciplina sul project financing, per superare i limiti della legge Medoni. «C'è un disegno di legge regionale sul project financing al vaglio del Consiglio, basato sul principio della gara unica», aveva spiegato

l'assessore, «l'anno scorso la Campania è stata la prima per numero di avvisi di scelta del promotore con la finanza di progetto: 88 bandi su 471 a livello nazionale». Discorso a cui si aggiunge nella sessione pomeridiana l'intervento di Mario Lupo, presidente dell'Associazione imprese generali, che ha illustrato le soluzioni più innovative di project financing, come la concessione senza rischio di domanda, evidenziando l'inefficienza del mercato delle opere pubbliche, che penalizza le imprese.

La Conferenza sulle opere pubbliche, dedicata a sviluppo, trasparenza e

tutela del lavoro, è stata aperta dal sindaco Rosa Russo Iervolino, che ha criticato il ricorso al criterio del massimo ribasso negli appalti pubblici e ha chiesto per Napoli più ispettori del lavoro. Il meeting oltre che dal ministero delle Infrastrutture, è stato organizzato dall'Anas e dalle Ferrovie. Pietro Ciucci, presidente dell'Anas, ha annunciato l'istituzione di un organismo che monitorerà la valutazione degli adempimenti contemplati nella legislazione antimafia sugli appalti, mentre Innocenzo Cipolletta, presidente Fs, ha parlato dei nuovi aumenti per le tariffe ferroviarie.



Antonio Di Pietro al vertice del Maschio Angioino. A sinistra Luigi Giampaolino, a destra Giovanni Cotronese



## IL CONVEGNO

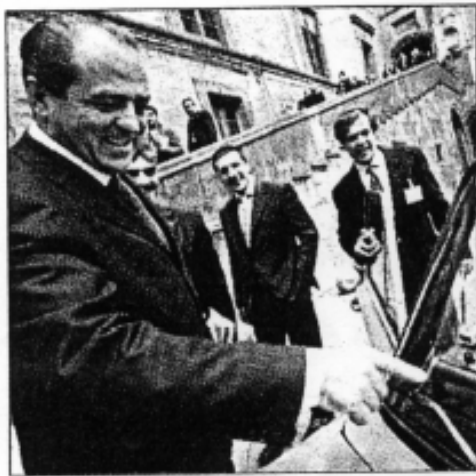
Replica degli imprenditori: troppi ribassi nelle opere pubbliche

# Di Pietro ai costruttori “Fate il vostro mestiere”

PATRIZIA CAPUA

ANTONIO Di Pietro bacchetta i costruttori dell'Ance perché «tornino a fare il loro mestiere e non i dirigenti degli uffici legali, perché troppo spesso assistiamo all'indomani delle gare, alla formulazione di riserve e all'inizio dei contenziosi, per cercare di lucrare al massimo i loro profitti e ottenere a tavolino quello che dovrebbe essere ottenuto con l'esecuzione dei lavori. E non sempre questo vuol dire realizzare l'opera». Un attacco pesante che il ministro per le Infrastrutture sferra nella sala dei Baroni del Maschio Angioino, nel primo giorno della Conferenza nazionale sulle opere pubbliche (ieri e oggi) a Napoli.

Alla sferzata del ministro replica seccamente Giovanni Cotroneo, presidente dei costruttori della Campania: «Le opere pubbliche in questa regione — dice — sono appaltate con percentuali di ribasso



Antonio Di Pietro

fra le più alte in Italia, superiori di almeno cinque punti rispetto alle stime ufficiali. Un gran numero di gare è aggiudicato con oltre il 40 per cento di ribasso sul prezzo d'asta: è un gravissimo segno di malcostume che distorce il mercato e rappresenta la prima causa della scarsa sicurezza dei cantieri, della carente tutela dei lavoratori e della qualità scadente delle opere realizzate». È una denuncia la sua, e anche una provocazione: «Concordo con il ministro sulla

necessità di percorsi virtuosi e trasparenti nella gestione degli appalti. Ma dissento quando accusa i costruttori di essere più bravi con gli uffici legali che con quelli di progettazione: l'attuale sistema di affidamento dei lavori non tutela a sufficienza né le imprese né i lavoratori in nome di risparmi che, alla prova dei fatti, sono illusori». A livello regionale, conclude Cotroneo, «abbiamo a più riprese, ma senza risultato, chiesto una norma per l'esclusione automatica delle offerte anomale in quanto contrassegnate da ribassi eccessivi».

Nella stessa mattinata Di Pietro e l'Alto commissario alla prevenzione e contrasto della corruzione, Achille Serra, hanno firmato un protocollo per il controllo e la lotta a ogni forma di illecito in particolare per quanto riguarda gli appalti delle opere pubbliche. Il protocollo servirà a stringere le maglie della legalità. Perseguire questo obiettivo è «la strada maestra» per incrementare lo sviluppo nel nostro territorio, ha detto l'assessore provinciale Guglielmo Allodi. Il presidente dell'Anas, Pietro Ciucci, ha annunciato l'iniziativa secondo cui le aziende affidatarie dei lavori sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria rischiano di vedersi scindere il contratto in caso di mancata denuncia di «ogni illecita richiesta di denaro o di altra utilità o di offerte di protezione che vengano avanzate nel corso dell'esecuzione dei lavori».



**ANSA**

19/10/2007

ZCZC0209/SXA

WSR50140

R CRO S0A S41 QBXO

CRIMINALITA': SERRA, CORRUZIONE MOLTO FORTE E  
CRESCENTE

(ANSA) - NAPOLI, 19 OTT - "Sarebbe una follia negare che il tasso di corruzione in Italia è assai elevato". Lo ha detto l'Alto commissario alla prevenzione e contrasto della corruzione, Achille Serra, intervenendo a Napoli alla conferenza nazionale sulle opere pubbliche.

"Ogni cittadino sente questo problema sulla propria pelle e ritiene che tutto il mondo intorno a sé sia corrotto. La corruzione - ha aggiunto Serra - è molto forte nel nostro Paese". Nonostante gli strumenti forniti all'Alto commissario "siano del tutto insufficienti per contrastare la corruzione che è crescente", Serra ha garantito tutto il proprio impegno.

Nel quadro del convegno, il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro e l'Alto commissario hanno firmato un Protocollo per il controllo e la lotta a ogni forma di illecito in particolare per quanto riguarda gli appalti delle opere pubbliche. "Già domattina i funzionari dell'Alto commissario e del ministro delle Infrastrutture cominceranno a lavorare insieme", ha detto Serra aggiungendo di avere una serie di incontri in programma tra i quali con il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, il 5 novembre prossimo e successivamente con la conferenza unificata Stato-Regioni.

(ANSA)

BRB/MB

19-OTT-07 12:55